

Messaggio di Mons. Nunzio Galantino, segretario generale della CEI

Stampa
Stampa

Monastero di Bose
Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto – Cei
Consiglio Nazionale Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori

XV CONVEGNO LITURGICO INTERNAZIONALE

ABITARE
CELEBRARE
TRASFORMARE

processi partecipativi tra liturgia e architettura

BOSE, 1-3 giugno 2017

Reverendo Fr. Enzo,

l'annuale Convegno Liturgico Internazionale, che il Monastero di Bose da ormai quindici anni propone con la collaborazione e il sostegno dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della Conferenza Episcopale Italiana, è testimonianza di come la "questione liturgica", offerta alla riflessione di tutta la Chiesa dal Movimento Liturgico, sia ritenuta oggi attuale e di vitale importanza nella pastorale delle nostre Chiese locali. È infatti convinzione dei vescovi italiani che la liturgia, come *forma che dà forma*, si offre come singolare esperienza di incontro con Cristo e plasma il credente che da essa si lascia educare, trovandovi la sorgente della vita cristiana (cfr. *Incontriamo Gesù. Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia*, 17).

Il tema su cui quest'anno si confronteranno esperti di discipline teologiche e artistico-architettoniche è particolarmente suggestivo. I tre verbi che compongono il titolo — *Abitare, celebrare, trasformare* — pongono le vostre giornate in singolare sintonia con il Convegno Ecclesiale di Firenze. Se infatti «Non si abitano solo luoghi: si abitano anzitutto relazioni» (cfr. *Sintesi "Abitare"*), si comprende come i processi partecipativi che la Costituzione liturgica conciliare fermamente promuove per la celebrazione liturgica non possono non riguardare anche il vissuto delle nostre comunità ecclesiali e la costruzione o la trasformazione degli spazi in cui essa si raduna per essere a sua volta edificata e trasformata dall'azione rituale della Chiesa, vivificata dallo Spirito del Risorto. Con un po' di audacia potrei affermare che *Celebrare* costituisce per ogni assemblea liturgica una singolare modalità di *Abitare* il mistero di Cristo, di essere suoi ospiti, in modo che ogni celebrazione liturgica possa diventare spazio di santità ospitale. Come è emerso dal Convegno di Firenze, che ha assegnato valore centrale alla via del *Trasfigurare*, le nostre liturgie sono chiamate a diventare sempre più capaci di «andare incontro alle persone fino a portare la fatica di chi fatica a vivere e a credere», di essere «consolazione per chi è provato e ferito dalla vita... di dare ragioni per sperare» (cfr. *Sintesi "Trasfigurare"*). In questo modo l'intera comunità sarà *trasformata* e, come lievito che fa fermentare la pasta (cfr. *Gal 5,9*), troverà nuova forza per annunciare con gioia il Vangelo.

Mentre formulo i miei sinceri auguri per un proficuo sviluppo delle vostre riflessioni e per un confronto creativo, colgo la gradita occasione per porgere a Lei, ai relatori, agli illustri ospiti e a tutti i partecipanti il fraterno saluto nel Signore.

+ Nunzio Galantino
Segretario Generale